## 1. CORRE VOCE

Quante volte ci è capitato di fraintendere od essere fraintesi? Bateson del resto ci insegna come la modalità di comunicazione più usata dagli esseri umani sia proprio il fraintendimento. Questo gioco, una variante del “mitico” gioco del telefono, ci fa riflettere su come le persone, nel trasmettersi verbalmente le informazioni, modificano il messaggio originario, e su come questo dipenda in gran parte da una capacità d’ascolto “parziale” in gran parte determinata dai nostri “filtri”mentali.

## Tempi di realizzazione

# Durata

20 minuti

# Periodo suggerito

Nessuno in particolare

**Destinatari**

ADOLESCENTI - ADULTI

### Obiettivi generali

Assumere consapevolezza del fatto che nel processo comunicativo si perdono “pezzi” di informazione nei passaggi e che il messaggio viene modificato

### Obiettivi specifici

Sviluppare memoria comunicativa

Collaborare con gli altri membri del gruppo

Allenarsi nel processo di trasmissione delle informazioni

### Contenuti

Processo di informazione e processo di comunicazione

I rumori nell’ascolto e le “processo di ricezione”

Atteggiamenti e attenzioni che facilitano la trasmissione dei contenuti

### Materiali e spazi occorrenti

Sala ampia rispetto al numero del gruppo

### Suggerimenti per la gestione delle attività

Se il conduttore è abbastanza esperto nella conduzione di gruppo può creare una storia “in diretta” con il gruppo (esclusi i 6 che sono usciti naturalmente). Si scrive il “prodotto del gruppo” e poi farà entrare il primo cui leggerà la storia.

### Svolgimento e sequenza attuativa

***Prima fase***

Si scelgono sei persone che si fanno uscire dalla stanza (anche a turno se si ripete l’eserczio).

***Fase centrale***

L’animatore legge il resoconto di un avvenimento (es: incidente stradale, avvenimento di cronaca…) al primo dei sei che deve ascoltare attentamente. Si fa quindi entrare il secondo “ascoltatore” nella stanza, al quale il primo riferirà ciò che ricorda e che ha capito del racconto che gli è stato fatto, e così via fino alla sesta persona, che dovrà scrivere su un cartellone quello che si ricorda.

***Conclusione***

A questo punto si rilegge la “versione originale” e la si confronta con l’ultima.

Gli osservatori riferiscono ciò che ha notato e ci si confronta

Il conduttore legge/ scrive su un bristol “La catastrofe della comunicazione” (vd altri materiali utili)

La volta successiva (o subito se c’è tempo) ripetere il processo con un’altra storia ma questa volta le persone possono cui viene raccontata possono fare domande, chiedere chiarimenti su ciò che non hanno compreso e verificare la loro comprensione.

### Valutazione

Indichiamo di seguito alcune domande chiave a cui potranno rispondere il/i coordinatore/i dell’attività per verificare l’andamento dell’esperienza ed il raggiungimento degli obiettivi specifici.

1. Quali sono i punti forti che hai riscontrato nell’esperienza?

2. Quali le difficoltà ed i problemi incontrati?

3. Quali meccanismi sono emersi come ostacolo all’ascolto?

4. C’è stata collaborazione nel gruppo?

5. Che effetto ha prodotto l’esperienza della distorsione del messaggio trasmesso?

## Bibliografia

P. Watzlawick, *Istruzioni per rendersi infelici*, Feltrinelli, Milano 1984.

P. Watzlawick – J.H. Beavin – D.D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma 1971.

C.R. Rogers, *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze 1970.

M. Scardovelli, *Feedback e cambiamento*, Borla, Roma 1989.

### Altri materiali utili

# La “catastrofe della comunicazione”

1. IO penso di dire 100 cose
2. riesco a dirne 70
3. L’ALTRO ne recepisce 45
4. ne capisce 20
5. ne ricorda 8-10 (magari qualcosa di secondario o non intenzionalmente comunicato!)